



FAKE NEWS: NON FATEVI CONTAGIARE

CROCE ROSSA ITALIANA & THE FOOL

La donazione del sangue | Luglio 2023

Osservatorio online su disinformazione e Fake news su tematiche sanitarie.

Tool di analisi utilizzati: Brandwatch, Audiense.com e Buzzsumo



Croce Rossa Italiana



Indice

Introduzione.....	1
Panorama sulla disinformazione online per la donazione del sangue.....	2
Fake News e disinformazione sui Social Media.....	3
Profilo demografico e valoriale dei diffusori della disinformazione online.....	4
Chi ha più credito sui Social Media tra le persone disinformate?.....	5
Le notizie con più interazioni social sulla Donazione del Sangue.....	6
Conclusioni.....	7

1.Introduzione

La **donazione del sangue** è un atto di solidarietà fondamentale per il funzionamento del sistema sanitario. Tuttavia, circolano alcune **Fake News** che possono influenzare negativamente la percezione della donazione del sangue. Questo documento esamina alcune delle più comuni:

- **La donazione del sangue causa HIV:** Falso. I materiali utilizzati per la donazione del sangue sono sterili e monouso, eliminando il rischio di contrarre l'HIV.
- **I donatori ricevono soldi in cambio della donazione:** Inesatto. La donazione del sangue è un atto volontario e non remunerato.
- **La donazione del sangue causa effetti collaterali gravi:** Fuorviante. Gli effetti collaterali gravi sono estremamente rari.
- **Le scorte di sangue stanno sempre al minimo:** Impreciso. Le scorte di sangue variano a seconda del periodo dell'anno, della domanda e dell'offerta.
- **Non si dovrebbe donare il sangue dopo aver ricevuto il vaccino Covid:** Falso. Le persone vaccinate contro il Covid possono donare il sangue.
- **Il sangue dei vaccinati Covid viene buttato via:** Falso. Il sangue donato da persone vaccinate contro il Covid è sicuro e viene utilizzato per salvare vite.
- **Non si dovrebbe ricevere sangue da vaccinati, il virus si passa attraverso il sangue:** Falso. Il virus Covid-19 non si trasmette attraverso il sangue.

4. Profili demografico e valoriale dei diffusori di disinformazione social

L'analisi condotta utilizzando la **piattaforma Audiense** sui profili Twitter che hanno diffuso fake news e disinformazione riguardo alla donazione del sangue rivela l'identificazione di tre principali profili di utenti (e un quarto segmento marginale):

ULTRANAZIONALISTI: Questo gruppo di individui presenta una visione politica ben definita, per la quale il concetto di nazione detiene un ruolo fondamentale. Essi manifestano la loro affiliazione politica attraverso l'inclusione della bandiera italiana nel nome del proprio profilo.

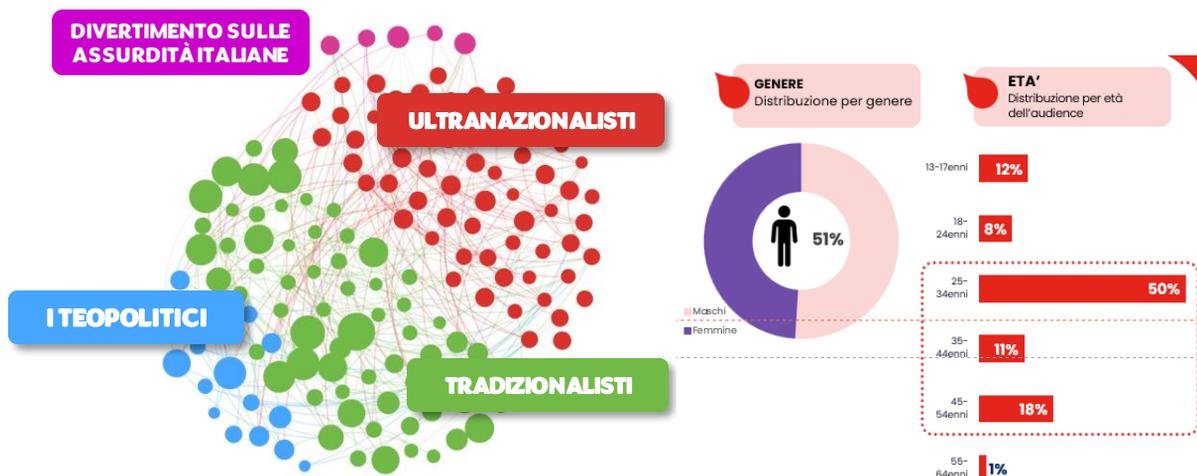
TRADIZIONALISTI: I tradizionalisti attribuiscono un'importanza inestimabile alla tradizione e alla cultura italiana. Per loro, ogni attacco ai valori tradizionali viene percepito anche come un attacco personale.

I TEOPOLITICI: Questa categoria di utenti considera imprescindibile l'inclusione della religione e dei suoi valori fondanti nella prospettiva di una vita democratica.

Dal punto di **vista demografico**, l'analisi dei diffusori di fake news e disinformazione sulla donazione del sangue fornisce i seguenti risultati:

Per quanto riguarda il **genere**, la distribuzione è quasi equamente divisa tra uomini (51%) e donne (49%).

La suddivisione per **fasce di età** evidenzia una prevalenza nella fascia 25-34 anni (50%), seguita dalla fascia 45-54 anni (18%) e da quella 35-44 anni (11%).



Nota Metodologica: l'analisi dei cluster di «disinformatori» realizzata tramite Audiense mostra i dati degli utenti Twitter che hanno ritwittato le principali fake news sul tema (ad es. quella condivisa da Silvana De Mari).

5. Chi ha più credito sui Social Media tra le persone disinformate?

L'analisi tramite la piattaforma **Audiense** dei profili che hanno diffuso su Twitter disinformazione sulla donazione del sangue ci permette anche di analizzare quali siano le testate e le figure di riferimento sui social più seguiti da questi utenti.

Va detto che non è affatto imputabile a questi la diffusione di fake-news, quanto il fatto di essere seguiti in virtù di alcune prese di posizione su argomenti controversi (es. misure sul covid). Ciò significa che queste figure autorevoli avrebbero una maggiore efficacia rispetto ad altri nel convincere alcuni membri di queste comunità ristrette, più disinformate e al tempo stesso chiuse, attraverso la condivisione di informazioni corrette o debunking delle fake-news sanitarie.

In primo luogo, abbiamo riscontrato una forte presenza di alcuni **giornalisti**, ma anche di alcune personalità che in passato hanno talvolta espresso o sostenuto opinioni controverse o rilanciato alcuni post di disinformazione.

Tra tutte queste personalità rientrano anche **professionisti affermati** come psichiatri, politici e giornalisti. Alcune loro posizioni controverse o parzialmente in contrasto con il consenso scientifico hanno legato questi soggetti ad alcune comunità dedite alla disseminazione di informazioni errate o a disinformazione sul tema in oggetto. La vicinanza (sui social network) di tali figure autorevoli ai "*disinformatori*" evidenzia l'importanza di una valutazione critica delle fonti e della verifica delle informazioni in un contesto di dibattito pubblico e offre a questi l'opportunità di influenzare positivamente le opinioni offrendo una corretta informazione.

Inoltre, la nostra analisi ha rivelato la presenza di alcune testate online che sono state talvolta accusate (dai propri oppositori) di fare disinformazione su alcune tematiche. La diffusione, talvolta inconsapevole, di contenuti manipolatori sottolinea l'importanza di uno sforzo collettivo verso una consapevolezza critica nell'interpretazione delle informazioni online.

Nota Metodologica: l'analisi degli influencer e media più autorevoli presso i «disinformatori», ovvero coloro che hanno ritwittato le principali fake news sul tema è realizzata con Audiense.

6. Le notizie con più interazioni social sulla Donazione del Sangue

Utilizzando la piattaforma di analisi **Buzzsumo** registriamo come la notizia relativa all'evento avvenuto il 7 febbraio 2022 a Modena, in cui una famiglia ha richiesto sangue "no vax" per il proprio figlio, ha ottenuto il maggior numero di interazioni social negli ultimi 2 anni riguardo alla tematica della donazione del sangue. Durante quella giornata, sono stati prodotti oltre 50.000 contenuti in relazione a questa news, e l'articolo che ha generato il maggior numero di interazioni social è stato pubblicato da **FanPage.it**, accumulando oltre **31,3K interazioni**. Nel complesso, la vicenda ha generato oltre **300.000 interazioni social** tra Facebook e Twitter.

Analizzando nel complesso la classifica italiana delle notizie con la maggiore diffusione social sulla donazione del sangue, possiamo osservare come le prime 15 posizioni siano occupate esclusivamente da articoli riguardanti la controversia della famiglia di Modena. Solo al 16° posto troviamo un articolo che tratta una tematica diversa, nello specifico un articolo sulle bufale pubblicate online dai No-vax e scritto dal debunker David Puente sulla testata online Open.



Nota Metodologica: la classifica degli articoli social con più interazioni è stata realizzata attraverso il tool di analisi Buzzsumo.

7. Conclusioni

La **disinformazione sulla donazione del sangue** rappresenta un fenomeno diffuso e preoccupante. L'osservatorio ha evidenziato come queste informazioni **siano diffuse via social da una varietà di fonti**, che va da follower vicini alla **galassia complottista** fino ai seguaci dei **profili di alcuni politici nazionali**. Inoltre, l'**analisi demografica** ha rivelato che la disinformazione viene diffusa online in modo quasi equo tra uomini e donne, con una prevalenza nella fascia di età **25-34**. Le figure più seguite dai diffusori di Fake News includono giornalisti e personalità note per alcune battaglie controverse (in particolare sul tema dell'obbligo vaccinale in difesa dal Covid), così come testate online accusate talvolta, in passato, di diffondere informazioni discutibili.

La notizia con il **maggior numero di interazioni social sulla donazione del sangue negli ultimi due anni** riguarda una famiglia che rifiutava la donazione del sangue per il figlio per il pericolo di ricevere sangue da una persona vaccinata. Questo dato mette in evidenza **come le informazioni errate possano avere un impatto reale e tangibile sulla salute pubblica**. Questo caso sottolinea anche l'importanza di una comunicazione efficace e accurata da parte delle autorità sanitarie e dei media.

Per contrastare la diffusione di queste informazioni errate è suggeribile attuare alcune strategie:

- **Campagne di sensibilizzazione:** Si dovrebbero lanciare campagne di sensibilizzazione per informare il pubblico sulla sicurezza e l'importanza della donazione del sangue. Queste campagne dovrebbero essere mirate in particolare alle fasce di età più influenzate dalle informazioni errate.
- **Collaborazione con i media:** È necessario collaborare con i media per garantire che le informazioni sulla donazione del sangue siano accurate e basate su prove scientifiche. Questo potrebbe includere la formazione dei giornalisti su questioni relative alla donazione del sangue.
- **Monitoraggio dei social media:** Bisognerebbe monitorare continuamente i social media per identificare e contrastare la diffusione di informazioni errate sulla donazione del sangue.
- **Educazione sanitaria:** Si dovrebbe promuovere l'educazione sanitaria nelle scuole e nelle comunità per aumentare la consapevolezza e la comprensione della donazione del sangue.

In conclusione, è fondamentale continuare a monitorare e contrastare la diffusione di informazioni errate per proteggere la salute pubblica e l'integrità del sistema di donazione del sangue.



Croce Rossa Italiana

